



## ***Elezioni regionali 2019 – Piemonte***

### **Le risposte alle 30 domande di Legambiente**

**di Marco Grimaldi, candidato consigliere per Liberi Uguali Verdi**

- 1) Mobilità sostenibile. Ritiene che i temi della mobilità sostenibile, ed in particolare la disincentivazione all'uso dell'auto privata non solo nei centri urbani ma anche per tutti gli spostamenti casa-scuola-lavoro, siano prioritari rispetto ad esempio alla realizzazione di nuovi assi viari? Considerata la carenza di fondi intende privilegiare il trasporto pubblico su ferro o quello su gomma?**

Sì, lo diciamo sempre ed è il cuore del programma di Liberi Uguali Verdi: vogliamo aumentare le pedonalizzazioni nei nostri centri urbani, così come riteniamo fondamentale moderare il traffico, costruire linee veloci su strada, a partire proprio dal ferro. Crediamo sia prioritario il ricambio del parco mezzi, a cominciare dalla completa sostituzione dei tram del nostro capoluogo. Non siamo contrari a tutte le grandi opere, anzi, vorremmo che la linea 2 della metropolitana venisse finanziata completamente con risorse pubbliche.

- 2) Infrastrutture. Ritiene prioritaria la riapertura delle linee ferroviarie tagliate in tutto il Piemonte nel 2011/2012 e il completamento e l'apertura a Torino delle stazioni ferroviarie sotterranee Dora e Zappata e l'ulteriore potenziamento del Sistema Ferroviario Metropolitano?**

Assolutamente, anzi mi dispiace che alcune riaperture siano arrivate solo alla fine di questa legislatura. Da consigliere comunale ero fra i pochi a rompere le scatole proprio sulle due stazioni mancanti, quelle che avrebbero giustificato i grandi investimenti del passante ferroviario e che permetterebbero di fatto di avere una terza linea di metropolitana con poche decine di migliaia di euro.

- 3) Mobilità e turismo sostenibile. Considerato il crescente interesse turistico delle aree vinicole piemontesi, ritiene che la riapertura delle storiche ferrovie piemontesi ed il restauro dei fabbricati ferroviari storici possano creare a loro volta motivo di attrazione con un relativo indotto economico, ed intende quindi impegnarsi in tal senso?**

Sì, ma serve cultura. Il turismo sostenibile non è un'etichetta con cui fare "green washing" su attività meramente commerciali. Per riattivare sentieri, stazioni e ciclovie serve un piano sostenuto dai Fondi Strutturali, che possa far sviluppare una sensibilità diversa, che metta al centro il rispetto della nostra terra e una ricettività a basso impatto ambientale.

- 4) Mobilità sostenibile. A seguito dell'attivazione della nuova rete ferroviaria ad Alta Velocità ed in particolare della linea Torino-Milano, il Piemonte Meridionale ha assistito ad una progressiva riduzione e deterioramento dei collegamenti verso Est, principalmente verso Milano, Bologna, Roma ed il Sud Italia. Ritiene necessario migliorare questa situazione di grave isolamento e come?**

Sì, c'è poco da fare: abbiamo posto fine all'epoca dei tagli della Giunta leghista di Cota, ma per mettere a gara il trasporto pubblico locale e le reti ferroviarie, chiedendo ulteriori investimenti e la copertura di linee spesso battute più dai privati della gomma, servono maggiori risorse dello Stato.

- 5) Smog e mobilità sostenibile. A partire dal nuovo Piano regionale per la Qualità dell'Aria intende promuovere un sostanziale cambio di abitudini di spostamento della popolazione oltre alla necessaria ma non sufficiente elettrificazione del parco mezzi pubblici e privati? In tal senso ritiene importante superare e con quali modalità l'attuale deficit di comunicazione e sensibilizzazione che accompagna le politiche a favore della mobilità sostenibile?**

C'è un'enorme macchia nera che copre la Pianura Padana. La qualità dell'aria di Torino è fra le peggiori d'Europa, eppure abbiamo meno emissioni della nostra cara Lione. Proprio perché le Alpi e le scarse precipitazioni non aiutano lo smaltimento delle nostre attività antropiche, il primo passo è far capire a tutti che servono scelte più radicali, che inevitabilmente dovranno cambiare i nostri stili di vita. Per fare ciò, però, il pubblico non può che offrire un'alternativa vera, efficiente ed economica a chi già oggi è pronto ad abbandonare il suo mezzo privato.

- 6) Mobilità sostenibile. Considerate le competenze regionali nella legislazione urbanistica, ritiene necessario introdurre una norma sugli standard urbanistici per le nuove edificazioni e insediamenti commerciali e/o sportivi non più legati all'offerta di aree a parcheggio privato ma all'effettiva esistenza di sistemi di trasporto collettivo, anche al fine di evitare lo svuotamento commerciale dei centri storici?**

Sì, ma ripeto: non si può fare tutto con le leggi. Serve più cultura, perché oggi è una piccola minoranza come la nostra che crede fermamente a questa possibilità.

- 7) Consumo di suolo. Ritiene che il consumo di suolo agricolo per far posto a nuove edificazioni, nuovi assi viari, nuovi insediamenti produttivi etc. sia un problema prioritario per il Piemonte e intende quindi impegnarsi per promuovere una legge regionale che fermi in tempi brevi il consumo di suolo agricolo e imponga di valutare qualsiasi altra alternativa già nelle prime fasi progettuali?**

In parte lo abbiamo già fatto: la verità è che spesso l'interesse pubblico è esteso anche ad attività non prioritarie. Il fatto più grave, se guardiamo indietro, sono le centinaia di aree industriali deserte che andrebbero da subito bonificate e riconvertite. E andrebbero perseguiti dal punto di vista giudiziario i privati che le hanno rese non fruibili con la cosiddetta "rendita dell'attesa".

- 8) Consumo di suolo. Ritiene necessario che tutti i Comuni del Piemonte effettuino un censimento sulle abitazioni e capannoni non utilizzati, e tengano conto di questi dati, insieme ad una valutazione credibile dell'andamento futuro della popolazione, nella revisione dei piani regolatori e/o delle varianti?**

Sì, come ho appena detto. Ma per fare in modo che i Comuni si impegnino in questo, serve un ricambio generale della classe dirigente anche nei piccoli centri. Ripeto che le leggi non bastano.

- 9) Inquinamento elettromagnetico. Ritiene che la Regione Piemonte, prima dell'avvento del 5G, debba aggiornare le proprie disposizioni sull'inquinamento elettromagnetico indirizzando i Comuni a predisporre specifici piani di localizzazione degli impianti che, pur assicurando il servizio, riducano il più possibile l'esposizione dei cittadini?**

Sì. Tuttavia, credo di poter dire che verrà fatto senza atteggiamenti antiscientifici e senza allarmismi. Precauzione e informazione sono le due più importanti armi da mettere in campo.

- 10) Rifiuti. A partire dall'attuale Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ritiene che si possano fissare nuovi e più ambiziosi obiettivi e azioni soprattutto nel campo della prevenzione (GPP, appalti con CAM, incentivazione dello sfuso, legge "verso rifiuti zero")?**

Sì, si può, ma la timidezza spesso nasconde un serio problema di risorse insufficienti, soprattutto nel campo degli investimenti. Le grandi aziende come Iren, oggi molto indebitate dal punto di vista finanziario, dovrebbero garantire dei Piani di investimento utili a diffondere il porta a porta nel restante 50% della città.

- 11) Rifiuti. Intende favorire una svolta decisa verso la tariffa puntuale, eventualmente con cofinanziamenti per i Comuni che vogliono fare il passaggio, come fatto in passato con il passaggio al porta a porta?**

Sì.

- 12) Rifiuti. Si impegnerà a favore di una exit strategy dalla logica dell'incenerimento, passando da un modello lineare ad uno realmente circolare, prevedendo uno stop a qualsiasi nuova ipotesi di inceneritore e il superamento dell'impianto del**

**Gerbido, favorendo piuttosto l'insediamento di impianti utili alla filiera del riciclo?**

Sì.

- 13) Eventi sostenibili. Ritiene auspicabile che la Regione Piemonte rilasci il proprio patrocinio oneroso esclusivamente ad eventi che garantiscano accorgimenti volti alla sostenibilità complessiva (prodotti del territorio, acqua del rubinetto, attività di educazione ambientale, energia da fonti rinnovabili, risparmio energetico) ed in particolare una corretta prevenzione e gestione dei rifiuti e uno specifico piano per la mobilità sostenibile?**

Sì, sono stato il primo firmatario in Comune a Torino di un atto di indirizzo per trasformare gli eventi promossi dalla Città seguendo le linee guida del design sistemico. Senza quella spinta non avremmo visto il grande passo avanti di festival come Terra Madre, o l'introduzione – seppur temporanea – dell'ecotassa sui pullman per la Sindone. Non sono convinto che questo si possa fare solo per legge: senza una pressione pubblica che chieda un tipo di atteggiamento post-consumistico, si può fare ben poco.

- 14) Discariche. Le discariche non dovranno essere più necessarie grazie alla raccolta differenziata e all'economia circolare, ma in ogni caso ritiene che la Regione Piemonte dovrebbe almeno pianificarle in luoghi che abbiano una barriera geologica naturale, non mettano a rischio le falde acquifere, non siano alluvionabili e non prossime ad aree di elevata qualità agronomica?**

Certamente sì, sarebbe dovuto accadere anche in passato.

- 15) Amianto. Pensa che la Regione debba prevedere un contributo aggiuntivo agli incentivi nazionali (che si spera arrivino presto con la pubblicazione del nuovo decreto) per la sostituzione dell'eternit con il fotovoltaico?**

Sì, compatibilmente con le purtroppo esigue risorse della nostra Regione, indebitata fino al collo in passato per cose molto meno utili.

- 16) Fonti energetiche. Ritiene che la Regione Piemonte debba contrastare l'estrazione di combustibili fossili, ma anche indirizzare in modo appropriato le fonti rinnovabili (ad esempio biogas e biocarburanti prodotti solo da scarti e non da coltivazioni apposite, stop a idroelettrico quando riduce la naturalità dei corsi d'acqua, senza deroghe per nessun tipo di strategicità)?**

Sì. Mi pare che, nel caso dei nuovi impianti di estrazione del petrolio, la nostra pressione abbia colpito nel segno.

- 17) Efficienza energetica. In che modo ritiene che la Regione Piemonte possa incentivare l'efficientamento energetico degli edifici privati e come può**

**assicurare che gli impianti di teleriscaldamento abbiano un saldo ambientale sempre positivo anche a livello locale e per tutti gli inquinanti?**

Innanzitutto, la Regione dovrebbe fare di più sull'efficientamento degli edifici pubblici, a partire dal sistema sanitario e scolastico. Noi proponiamo un terzo degli investimenti regionali destinati solo a questo, la riduzione energetica pubblica potrebbe generare le risorse utili per fare lo stesso anche nel privato.

- 18) Rifiuti nucleari. In Piemonte, ed in particolare nei siti nucleari di Saluggia (VC), Trino (VC), Bosco Marengo (AL) è depositata la quasi totalità dei materiali radioattivi prodotti dall'intera nazione nella pregressa stagione nucleare italiana: ritiene che la Regione si debba opporre alla realizzazione di depositi temporanei negli attuali siti a rischio e debba invece pretendere la realizzazione urgente del deposito nazionale per qualsiasi tipologia di materiali radioattivi, in modo da liberare completamente il territorio?**

Sì, è proprio ciò su cui ci siamo battuti fin dall'inizio della legislatura. Credo che Legambiente conosca bene le nostre Linee di indirizzo per la denuclearizzazione del Piemonte. Sono anni che si attende la pubblicazione della mappa dei siti idonei per la costruzione del Deposito Nazionale. Gli stessi che criticavano con noi i governi Renzi e Gentiloni per questo ritardo, oggi sono al governo tacciono. È evidente che se ciò non avverrà in tempi brevi, i depositi temporanei del vercellese si trasformeranno ancora di più in un deposito permanente di fatto, in uno dei territori meno idonei e più a rischio d'Italia.

- 19) Verde urbano. Ritiene che la Regione Piemonte debba promuovere e pianificare l'incremento degli spazi verdi urbani e periurbani al fine di contrastare al meglio l'inquinamento dell'aria, l'effetto "isola di calore" nel periodo estivo, la qualità e l'assorbimento delle acque piovane?**

Sì, e sarebbe altrettanto importante obbligare tutti gli imprenditori, che hanno costruito i loro manufatti industriali in aree extraurbane, a mitigare l'impatto visivo dei loro edificati con "quinte verdi" utili anche alla regolazione termica alla depurazione dell'aria.

- 20) Verde urbano. Ritiene che la Regione debba promuovere attivamente la scrittura dei Regolamenti del Verde pubblico e privato per i grandi Comuni piemontesi che ancora ne sono privi?**

Sì, sarebbe auspicabile.

- 21) Verde. La Legge nazionale 10/13 amplia il concetto di albero monumentale e inserisce negli ambiti di tutela anche i filari. La Regione Piemonte ad oggi non ha nessuna norma che salvaguardi le formazioni forestali fuori foresta, e tali elementi lineari o puntuali rivestono però una grande importanza dal punto di vista ecologico e paesaggistico. Ritiene che la Regione debba impegnarsi in tal senso?**

Sì, devo dire che è un tema che non abbiamo mai trattato, ma che effettivamente potrebbe facilmente entrare nella nostra normazione.

- 22) Boschi e foreste. Ritiene che la Regione, a seguito del Testo Unico Forestale del 2018, debba emanare un regolamento che mitighi la visione del bosco come pura fonte di reddito, permetta conduzioni diverse dal ceduo, salvaguardi il paesaggio impedendo abbattimenti massivi e l'apertura di innumerevoli nuove strade forestali, e al tempo stesso valorizzi i boschi come fornitori di servizi ecosistemici, come serbatoi di CO2, e come risorsa naturale?**

Sì, ma prima dobbiamo vincere. Ho già in mente che cosa farebbero Salvini e i suoi alleati.

- 23) Rischio idrogeologico. Ritiene che la Regione Piemonte debba chiedere la revisione di tutti i piani regolatori dei Comuni per rendere sicuri eventuali nuovi insediamenti residenziali, commerciali e produttivi e favorire la ricollocazione di quelli esistenti a rischio?**

Sì, ma servirebbe non solo vincere le elezioni, ma avere assessori attenti e proattivi, perché non tutto si può fare con le leggi, come più volte ribadito.

- 24) Rischio idrogeologico. Ritiene che la Regione Piemonte debba studiare ed approvare norme cogenti che impongano l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza delle strade, dei fiumi e dei pendii?**

Sì.

- 25) Torrenti. Ritiene che la Regione Piemonte debba studiare ed approvare norme cogenti che evitino la trasformazione dei torrenti in canali cementificati e senza vegetazione spondale?**

Sì, assolutamente.

- 26) Gestione delle acque. Ritiene che la Regione debba rivedere le norme che permettono la captazione massiva di acqua dai fiumi e torrenti nei mesi estivi - riducendo ad esempio a zero la quantità di acqua proveniente dal Monviso che arriva a Torino - non concedendo più deroghe e aumentando i controlli sul rispetto del deflusso minimo vitale?**

Sì, ma anche in questa battaglia siamo stati spesso lasciati soli, anche da tanti consiglieri che si definiscono ambientalisti.

- 27) Turismo sostenibile. Ritiene che la Regione Piemonte debba intensificare gli sforzi per promuovere il turismo sostenibile e di qualità nei parchi, nei boschi, in montagna, nelle aree rurali, favorendo la mobilità "dolce" e**

**contemporaneamente limitando le attività motoristiche e l'uso degli elicotteri in montagna?**

Sì, sul turismo sostenibile ho già detto quello che penso. Aggiungo che siamo fra i pochi che vorrebbero vietare, in particolare nei weekend, l'utilizzo dei nostri boschi e del nostro verde periurbano tanto ai motociclisti quanto ai cacciatori.

**28) Benessere degli animali. Ritiene che la Regione Piemonte debba impegnarsi studiando ed approvando misure cogenti per aumentare il benessere degli animali di allevamento, vietando ad esempio le gabbie troppo piccole e in generale le pratiche che mirano all'incremento produttivo a scapito del benessere degli animali?**

Sì. Ecco perché abbiamo insistito per ottenere la nomina del Garante regionale per i diritti degli animali, ottenendola. Speriamo non rimanga solo un atto formale.

**29) Agricoltura. L'uso che attualmente si fa di pesticidi nell'agricoltura tradizionale ha effetti drammatici sulla salute dell'ambiente e delle persone e sia l'Europa che i cittadini chiedono sempre maggiori tutele e attenzioni. Pensa sia importante incentivare l'agricoltura biologica in Piemonte? In che modo?**

Sì, certamente. Ben prima delle indagini di Report ci eravamo mossi per vietare l'uso dei prodotti fitosanitari nei terreni non agricoli e per limitarne l'uso in agricoltura e aumentare i controlli non solo ex post.

**30) Partecipazione. Quali strumenti intende adottare per coinvolgere e condividere il più possibile le scelte strategiche in campo ambientale con le associazioni e la cittadinanza tutta?**

Forme di democrazia deliberativa e partecipativa che possano coinvolgere la cittadinanza nelle decisioni relative a opere rilevanti e impattanti sono necessarie. Tuttavia, per consentire una partecipazione consapevole, la cosa più importante è introdurre percorsi strutturali nelle scuole, non lasciati alla volontà del singolo dirigente ma definite di concerto con l'Ente pubblico e le realtà associative.